

INTERVISTA IL PRODUTTORE, DEGLI ESPOSTI: L'HO SCOPERTA IN SPAGNA

«Una fiaba moderna per ridere e piangere»

di LEONARDO PETROCELLI

Saluta con favore gli ottimi ascolti registrati ma è sicuro che siano destinati a crescere. Per **Carlo Degli Esposti** di Palomar, già «padre televisivo» di Montalbano, produttore e deus ex machina di *Braccialetti Rossi*, la fiction è una personale scommessa vinta. Dunque, riavvolgiamo con lui il nastro della storia.

Come è cominciato tutto?

«Ho appreso dell'esistenza di questa fiction in Spagna e me ne sono immediatamente innamorato. Ho intuito subito le sue grandi potenzialità, sapevo che sarebbe piaciuta al nostro pubblico. E non stato l'unico a comprenderlo. Mentre noi trattavamo per l'edizione in lingua italiana, Steven Spielberg trattava per quella in inglese. Se ripenso ai fulmini che hanno disturbato il viaggio aereo di ritorno posso dire è stata una vera e propria folgorazione...».

Quindi si aspettava il «boom» della prima puntata?

«Nonostante la modernità di un racconto così inusuale per la Rai, il pubblico ha risposto, come immaginavo, in maniera compatta. Il livello d'ascolto è stato eccellente. Un risultato simile, di domenica, non lo si vedeva da molti mesi e lo si deve, indubbiamente, alla qualità di un prodotto nuovo, coraggioso, basato su fondamenti etici molto solidi».

Quali sono i punti di forza della fiction?

«È una fiction che colpisce allo stomaco e al cuore, in cui si ride e si piange in egual misura. Al pari de *I ragazzi della Via Pál*, io la giudico una fiaba moderna difficile ma affascinante. Non è il solito "ospedaliere", qui non si parla dei ragazzi, ma sono i ragazzi stessi a parlare direttamente di loro. Costruendo, in questo modo, un forte rapporto con un pubblico che, fino a pochissimo tempo fa, non li conosceva nemmeno».

Tra le produzioni di Palomar si segnalano anche due film di Mario Martone: «Noi credevamo» (2010) e la pellicola su Leopardi, di prossima uscita. Il cinema di qualità come mission, dunque?

«Desidero entrare in contatto con il pubblico migliore. E questo vale sia per il cinema che per la televisione. *Braccialetti Rossi* è una operazione culturale che si muove precisamente in questa direzione e, sono certo, destinata a crescere. La tematica è difficile, ma il pubblico saprà appassionarsi sempre di più».

Infine, un pensiero sulla Puglia...

«La Puglia ha una caratteristica innata: offre un territorio fantastico per l'audiovisivo. Fortunatamente, questa potenzialità è stata colta e messa a valore. La community che si è creata intorno a *Braccialetti Rossi* e, in particolare, allo straordinario lancio multimediale del prodotto, curato dalla monopolitana Dreamslair di Matteo Pertosa, è lì a dimostrarlo».